

L'Associazione Culturale
Stilema. L'arte da vivere
propone agli Associati

Monterchi e Arezzo. Da Piero a Giorgio



venerdì 15 e sabato 16 novembre 2024
con Giordana Buonamassa Stigliani

“Arezzo. La città di Vasari” è il titolo del progetto che, da maggio 2024 a febbraio 2025, connette musei, biblioteche e archivi aretini per celebrare il pittore, architetto e storico dell’arte divenuto emblema del genio poliedrico tardo rinascimentale. Una geografia artistica per scoprire un organismo urbano ricco di suggestioni, capace di rievocare il contesto in cui visse e operò uno dei massimi protagonisti del Cinquecento, in relazione alla città che lo vide nascere e dove scelse di stabilirsi insieme alla moglie Niccolosa Bacci, ai suoi dintorni e al più vasto ambito storico e culturale di cui fu interprete. Abbiamo pensato per noi un itinerario che sia un tributo al grande aretino, e che venga anche ad essere ritorno in uno dei luoghi più incantati e a misura d’uomo del nostro Paese: Arezzo, città di Piero e città di Giorgio.

venerdì 15 novembre

Ore 07.30: partenza da Piazzale Ostiense, fronte fontana dell'A.C.E.A.

Viaggio in bus, Roma-Monterchi (km 250 ca.). È prevista una sosta durante il percorso.

Ci fermeremo nel comune di **Monterchi**. La "**Madonna del Parto**" e Monterchi condividono una storia indissolubile che ha origine tradizionalmente nel 1459, quando **Piero della Francesca** si recò a Monterchi in ricordo della madre Monna Romana di Perino, nativa del piccolo borgo.

L'affresco, di cui ancora oggi è ignota la committenza, oscilla tra il 1450 e il 1465 e viene realizzato nella Chiesa di Santa Maria di Momentana o *in Silvis*, alle pendici della collina conosciuta con il toponimo di Montione, luogo noto fin dall'antichità, legato a culti pagani della fertilità. Piero dipinse l'opera nella parete di fondo della chiesa sopra un affresco trecentesco più piccolo, di ignoto autore locale, raffigurante una "**Madonna col Bambino**".

Dal 2021 l'opera di Piero, in questo piccolo e significativo Museo di Monterchi, è fruibile in una migliore visione grazie ad una nuova e più moderna illuminazione che ci consentirà di incantarci ipnoticamente davanti a questo misterioso capolavoro senza tempo.

Partenza da Monterchi per **Arezzo** (Monterchi-Arezzo km 27 ca.). All'arrivo, deposito bagagli presso l'"Hotel Continentale 4*", struttura gestita dalla stessa famiglia da tre generazioni, posta al centro di Arezzo, a soli m. 400 a piedi dagli affreschi di Piero della Francesca nella Basilica di San Francesco. Sistemazione nelle camere riservate dopo le ore 14.00.

Pranzo libero nel centro di Arezzo.

Nel pomeriggio, ci dedicheremo al meraviglioso **centro storico** di Arezzo, accompagnati dalla nostra guida locale. Si parte da **Piazza Grande** o **Piazza Vasari**, la più antica della città e una delle più belle d'Italia, resa celebre in tutto il mondo anche dal film "*La vita è bella*" di Roberto Benigni; è qui che due volte all'anno si corre la tradizionale "Giostra del Saracino". Sulla Piazza prospetta l'imponente **Palazzo delle Logge**, noto anche come **Logge Vasari**, che ridefinisce la configurazione urbanistica della piazza. Ispirato alla Galleria degli Uffizi, anch'essa progettata da Giorgio Vasari, questo edificio si distingue per un lungo porticato sotto il quale si trovano gli ingressi delle antiche botteghe, con le tipiche spallette per l'esposizione dei prodotti.

Non si può perdere la **Pieve di Santa Maria**, la chiesa dove fu trasportato Vasari alla propria morte e dove si ritiene sia sepolto. Infine, raggiungeremo la **Basilica di San Domenico** che custodisce una delle opere più preziose della storia dell'arte medievale e una delle tappe immancabili per chi visita il patrimonio artistico aretino: il "**Crocifisso**" di Cenni di Pepo, meglio conosciuto come **Cimabue**. L'opera databile al 1265-71 è considerata il capolavoro giovanile del maestro di Giotto, indicato da Vasari come il primo grande innovatore della pittura occidentale. L'imponente croce sagomata e dipinta a tempera e olio su tavola propone l'iconografia del "*Christus patiens*", con gli occhi chiusi, la testa appoggiata sulla spalla, il corpo inarcato a sinistra e la muscolatura marcata.

Al termine delle visite, tempo libero a disposizione. Cena libera. Pernottamento.

sabato 16 novembre

Colazione in hotel. Deposito bagagli in hotel. Mattinata dedicata a **Giorgio Vasari**.

Cominceremo dal Museo Nazionale d'Arte Medievale e Moderna in via di San Lorentino, dove spicca il grandioso dipinto "**Convito per le nozze di Ester e Assuero**", proveniente dal refettorio della Badia delle Sante Flora e Lucilla, che cattura l'attenzione per la sua composizione dinamica e la ricchezza dei dettagli. Un'altra opera di rilievo è la "**Pala Camaiani**", caratterizzata dalla raffinatezza tipica dello stile manierista di Vasari. Inoltre, il museo ospita la "**Pala di San Rocco**" e i due lati di uno stendardo processionale, commissionati dalla Compagnia di San Rocco, che testimoniano l'importanza delle committenze religiose nel lavoro dell'artista e il suo legame con la città di Arezzo.

A seguire, saremo nella mostra "**Il Teatro delle Virtù**" che celebra i 450 anni dalla morte di Vasari, con opere provenienti da tutto il mondo, ospitata presso la Galleria Comunale d'Arte Contemporanea. L'esposizione, a cura di Cristina Acidini, vedrà arrivare – o tornare – ad Arezzo opere da importanti collezioni internazionali, con l'obiettivo di porre l'accento sul patrimonio di invenzioni sacre e profane messe a profitto da Vasari per la gloria del granduca Cosimo I, suo protettore dal 1550 alla morte. Avvalendosi di grandi prestiti nazionali ed internazionali saranno esposte – seguendo il tema dell'allegoria profana e sacra – tavole dipinte e disegni di Giorgio Vasari e di artisti contemporanei e collaboratori praticanti la stessa linea espressiva, insieme a lettere, manoscritti e volumi a stampa provenienti dall'Archivio Vasari. Non mancheranno manufatti altamente simbolici a rappresentare il potenziale evocativo dell'allegoria, in particolare la "**Chimera**", straordinario bronzo etrusco rinvenuto nel 1535 durante i lavori di scavo effettuati intorno al baluardo di San Lorentino ad Arezzo per volere di Cosimo de' Medici, ed entrato immediatamente nelle collezioni ducali, qui concesso in prestito dal Museo Archeologico Nazionale di Firenze.

Pranzo libero.

Nel pomeriggio, in conclusione, ci immergeremo nella meraviglia: sulle pareti dell'abside della **Basilica di S. Francesco**, magnifico scrigno gotico dalla facciata suggestivamente incompiuta, avremo l'occasione di visitare il coro della chiesa, che conserva, restituiti al pubblico dopo un recente e accorto restauro, i mirabili affreschi raffiguranti le "**Storie della Vera Croce**" di **Piero della Francesca**. Ispirati alla "**Legenda Aurea**" di Jacopo da Varagine, miniera iconografica per l'arte medievale e protorinascimentale, gli affreschi aretini costituiscono una delle prove più eccelse del pittore: in essi il matematico rigore formale, frutto di un approfondimento della pratica prospettica fiorentina alla luce delle suggestioni culturali maturate presso la corte urbinata dei Montefeltro, si accende della luce "vera" così come concepita dalla pittura fiamminga, da poco diffusa e ammirata in Italia e fatta propria da Piero attraverso l'alunnato presso il grande Domenico Veneziano.

Dopo circa 60 anni dalla morte di Piero, avvenuta nel 1492, Giorgio Vasari, nelle sue vesti di storico dell'arte, pubblica nel 1550 "**Le vite de' più eccellenti pittori, scultori e architettori**". Vasari descrive dettagliatamente gli affreschi della chiesa e celebra Piero non solo come pittore di straordinario talento, ma anche come matematico di eccezionale ingegno.

Al termine, recupero bagagli presso il nostro hotel e partenza per Roma (Arezzo-Roma. Km 235 ca.). Arrivo previsto in serata.

Dato il largo anticipo con cui si provvede alla stesura di questo programma, si avvertono i signori associati partecipanti della possibilità di modificare la successione o il contenuto delle visite guidate proposte.